

Roma, 2 dicembre 2011

Alla Prof. Avv. **Paola SEVERINO**
Ministro della Giustizia
ROMA

Al Pres. **Franco IONTA**
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Alla dott.ssa **Simonetta MATONE**
Vice Capo
Dipartimento Amm. Penitenziaria
ROMA

Al dott. **Riccardo TURRINI VITA**
Direttore Generale del Personale e della
Formazione
Dipartimento Amm. Penitenziaria
ROMA

Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2011 recante autorizzazione ad assumere unità di personale per le esigenze del corpo di Polizia Penitenziaria ai sensi dell'articolo 66, comma 9-bis del d.l. 112/2008

Egr. Sig. Ministro,

le scriventi compagini sindacali, ampiamente rappresentative sul panorama nazionale, ritengono opportuno e quanto mai doveroso sottoporre alla Sua attenzione l'annosa questione della carenza organica avvertita in ogni ruolo nel contingente di Polizia Penitenziaria. Un argomento, questo, di straordinaria attualità in riferimento al DPCM del 18 ottobre scorso, con il quale si è formalizzata l'autorizzazione all'assunzione di unità di personale, ai sensi dell'articolo 66 comma 9 bis del d.l. 112/2008.

La normativa de qua, come noto, decreta la possibilità di procedere ad assunzione di personale a tempo indeterminato, nel limite di un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. Sulla base di tale disposizione, con DPCM del 18 ottobre u.s. è stata decretata l'assunzione di 1145 unità per il Corpo di Polizia Penitenziaria.

Sottratto dal totale una aliquota di personale assunto nel ruolo direttivo, al DPCM è stato dato corso con l'assunzione di 163 donne e 830 uomini in qualità di allievi agenti sulla base della graduatoria di un concorso indetto nell'ottobre 2010 per 500 uomini e 100 donne e successive integrazioni.

Necessaria premessa è che il Corpo di Polizia Penitenziaria vede il proprio organico stabilito con Decreto Ministeriale del 2001, sicuramente anacronistico ed irrealistico rispetto alle odierne esigenze, mutate in uno con i mutamenti dell'intero sistema penitenziario e della sua edilizia. Si pensi all'apertura dei nuovi padiglioni, cui non ha fatto fronte una corrispondente previsione di innalzamento delle unità necessarie per il funzionamento.

Tale Decreto Ministeriale costituisce un ostacolo insormontabile rispetto alle necessarie assunzioni e la situazione risulta congelata, nonostante da più parti si sia provveduto a sollecitare l'allineamento delle previsioni ministeriali alle reali esigenze penitenziarie.

Dalla premessa di cui sopra deriva, in via del tutto consequenziale, che le prossime assunzioni non modificano, in meius, il contingente di polizia penitenziaria, non arrecando alcuna integrazione; con una analisi di effettività è evidente come le stesse non garantiscono nemmeno il turnover dei pensionamenti. Si valuti, infatti, che le unità di cui si discute saranno immesse realmente nel circuito non prima del prossimo semestre; un lasso di tempo in cui ulteriori unità saranno congedate, così da scendere evidentemente sotto la soglia già grama dell'organico attuale.

Il precedente Governo, nella figura dell'allora Ministro della Giustizia, consapevole della tragicità delle condizioni, aveva preso formale impegno affinché l'organico fosse integrato effettivamente e non solo in relazione al turnover, ma la presa d'atto che gli impegni sono stati disattesi è sotto gli occhi di tutti e confermata dalle previsioni del DPCM dello scorso 18 ottobre.

Con rinnovate speranze, ci si rivolge all'attuale Guardasigilli affinché si faccia portavoce, all'interno del Consiglio dei Ministri, della situazione su descritta e affinché, perseguendo ogni logica possibile, si arrivi ad allargare le maglie di queste prossime assunzioni su una base di una graduatoria concorsuale che vede fra le liste di idonei non vincitori 75 donne e 480 uomini.

Queste ulteriori 555 unità, per l'individuazione delle quali comunque lo Stato ha investito denaro in procedure concorsuali, pur non risolvendo la questione (che è strettamente collegata alla rivisitazione del D.M. relativo alle piante organiche) costituirebbe il primo segnale di interessamento, vicinanza e ordinata gestione di una questione che da tempo tristemente primeggia nell'alveo delle urgenze sociali.

Con l'occasione, a seguito della presentazione del programma di Governo sulla Giustizia alla Camera, Le chiediamo di voler calendarizzare un incontro con le scriventi rappresentanze sindacali del personale di Polizia Penitenziaria.

Restiamo in attesa di un gradito cenno di riscontro.

Con viva cordialità

OSAPP	SiNAPPe	UGL	CISL FNS	CGIL FP	FSA-CNPP
(L. Beneduci)	(R. Santini)	(G. Moretti)	(P. Mannone)	(F. Quinti)	(G. Di Carlo)